

LA FAMIGLIA TRA FRAGILITA' E RISORSE

MILANO 19 MAGGIO 2018

- Saluti all'Arcivescovo
- Eccellenza, parto proprio dal suo Discorso alla Città per Sant'Ambrogio: *"Discorso alla Città" nei Vespri di S. Ambrogio del 6 dicembre 2017*, perché sono proprio le Sue parole che ci hanno ispirato in questo momento

*" Vivere la Città..... Come vocazione a creare legami. Sono essi il luogo dell'ospitalità, della possibilità di (ri)dare nome ai soggetti, offrire dimora alla cittadinanza fraterna e di **riconsegnare le istituzioni alla comunità**" (3)*

Leggendola,

Si direbbe che Lei, Eccellenza, ci conosca da sempre perché in queste parole c'è tutto il programma e il metodo che il Sidef si era dato oltre 35 anni fa, e che ancora oggi resta l'approccio privilegiato anche nello smarrimento di questi tempi per aiutarci tra famiglie e aiutare le famiglie a conseguire la consapevolezza di noi stesse e del nostro posto prioritario nella società.

Mettersi insieme tra famiglie , " favorire il legame".... per essere aiutate e aiutarsi nel vivere la complessità della normalità ed affrontare le emergenze in una compagnia tra famiglie che è "la condizione per la vivibilità, la sopravvivenza, lo sviluppo mio e della società" (4).

Ma cosa ha mosso noi in quegli anni ad intraprendere il nostro impegno ? ... Che è l'impegno a cui Lei ci richiama.

Non erano anni facili. Eravamo a ridosso del sessantotto, avevamo perso due Referendum che riguardavano la famiglia da vicino: Divorzio ('74) e Aborto ('81), saremmo entrati negli anni di piombo, emergeva la corruzione della politica e potremmo continuare....

Chi erano le famiglie di allora che hanno generato Associazioni per rispondere ai bisogni che incontravano per se stesse e per le altre famiglie? Bisogni educativi, bisogni di cura delle relazioni di coppia, bisogni economici e del lavoro, l'uso dei

media, bisogno di leggi che promuovessero una giustizia fiscale e anche qui potremmo continuare.....

Erano famiglie normali, erano le famiglie di quella generazione, noi eravamo le famiglie di allora. Noi e tante altre come noi che abbiamo avuto la Grazia di essere toccate e mosse dal grido di Giovanni Paolo II

“FAMIGLIA DIVENTA CIO’ CHE SEI”

Nel Paese ci fu un fermento, e, se si va a vedere a ridosso della “Familiaris Consortio” ci fu un pullulare di Associazioni familiari che nacquero proprio in quegli anni, molte famiglie risposero a quella provocazione mettendosi insieme, riconoscendo il proprio bisogno, riconoscendo che la soluzione al bisogno partiva da loro stesse.

Dunque una nuova prospettiva ci sollevava dal lamento, l’invito ad assumere *“il compito sociale delle famiglie”....dunque bisognava guardare fuori dal proprio privato e creare un legame anche con le Istituzioni, occorre fare il passo per : ancora dal Suo discorso alla Città “ per restituire le Istituzioni alla comunità”*

Fra famiglie e istituzioni doveva instaurarsi un’alleanza nuova !

In quel fermento nacquero Leggi importanti a livello nazionale e lombardo:

Solo due esempi:

1 - Partì da qui la prima grande campagna nazionale per la riforma del fisco:

parola d’ordine “ SOVRANI E NON SUDDITI”

Convegno a Milano : “ Sussidiarietà fiscale e sovranità della famiglia”

2 – A livello lombardo fu emanata la “Legge : “Norme per la famiglia in Lombardia” nota come Legge 23/99 che ha fatto fiorire l’associazionismo familiare e che ci è costata un lavoro durato dieci anni (89-99). – Legge che si è poi diffusa nelle sue linee essenziali in molte regioni.

Questa Legge negli ultimi 3 anni non è stata più rifinanziata!!!! .

- Negli anni 90 poi nacque un grande coordinamento nazionale – poi declinato anche a livello regionale e provinciale :

Il Forum delle associazioni familiari

Avvenne che l'allora segretario della CEI Mons. Tettamanzi (nostro Arcivescovo) con il Presidente Card. Ruini, allora Segretario della CEI, convocarono a Roma le principali Associazioni Familiari e ci dissero:

“Siete tante belle voci, occorre che queste voci diventino un coro”

Fu così che le prime 13 Associazioni familiari si riunirono nel Forum Nazionale delle Associazioni Familiari iniziando insieme un proficuo lavoro comune.

Negli anni vi aderirono molte altre Associazioni ed attualmente hanno raggiunto il numero di 48 !

Divenne proficuo anche il rapporto con le Pastorali Familiari delle varie Diocesi, con loro operiamo nel rispetto dei compiti specifici, senza mai sovrapporci ma in reciproca contiguità e continuità.

.....

Ma torniamo alla Legge 23 non rifinanziata: nessuna voce si è levata a protesta e difesa. Questo è lo specchietto del cambiamento, della caduta di vigilanza e di presenza delle Associazioni e delle famiglie che non hanno trovato la forza per vincere una certa inerzia delle Istituzioni.

Cosa è successo:

Oggi - ed è sotto gli occhi di tutti – siamo di fronte a due gravi fatti:

- L'inerzia delle Istituzioni che hanno rotto il legame con il Paese reale e sono diventate soprattutto luogo di conflitti politici al loro interno perdendo sempre più il contatto con il Paese (teatrino di questi giorni);**
- L'avanzata delle Leggi etiche che hanno stravolto e invaso il campo dei rapporti familiari – hanno violato la famiglia- insinuando nuovi modelli di comportamento e un nuovo modo di concepirsi delle persone e delle famiglie: non più soggetti in relazione ma individui autoreferenziali, isolati in se stessi titolari e portatori solo di “desideri” scambiati per “diritti”. Nulla pare sfuggire a questo processo di omologazione, che attraverso l'ideologia prevalente dell'egualitarismo finisce anche per orientare e determinare le**

maggioranze politiche che decidono poi di fatto del destino futuro del nostro popolo.

Sì, oggi le famiglie si trovano ad un bivio, il cammino si fa sempre più arduo, non servono analisi o lamenti, ma occorre l'impegno a seguire –ancora una volta - le parole della Chiesa che troviamo nella F. C. Cap.3 parte III^ n.44 in cui si legge fra l'altro:

“Il compito sociale delle famiglie è chiamato ad esprimersi anche in forma di intervento politico: le famiglie cioè devono per prime adoperarsi affinché le leggi e le istituzioni dello Stato, non solo non offendano, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia.

In tal senso le famiglie devono crescere nella coscienza di essere “protagoniste” della cosiddetta “politica familiare” e assumersi la responsabilità di trasformare la società: diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali che si sono limitate a guardare con indifferenza.

Sì, oggi il “tema” è diventato la famiglia stessa: la sua tenuta, le sue relazioni interne, il suo formarsi e il suo “fermarsi” in una parola, la sua “fragilità”.

Per rispondere a questa realtà mutata occorrono conoscenza e competenza ed è per questo che abbiamo accolto l'opportunità degli amici di “Family care”: perché il loro metodo di lavoro ha lo stesso approccio del nostro: “con e per”. Con la famiglia, per la famiglia; potremmo dire incontrare il bisogno e condividere la vita: la risorsa è nella Famiglia stessa.

Papa Francesco richiama in continuazione le famiglie alla necessità di vivere la loro vocazione con forza, mettendosi insieme, accompagnandosi ai più fragili, accogliendo i disorientati, sostenendo gli scoraggiati, richiamandoci ancora una volta a non aspettarci da altri facili soluzioni ma condividendo nella vita quotidiana, ognuno là dov'è le fragilità che incontriamo credendo che la vera risorsa è dentro di noi, che ognuno può ripartire dal suo limite per ridare vigore alla sua vita e alla società intera, facciamoci “pescatori di uomini, pescatori di umanità”

Chiudo con una frase:di Vincent Van Gogh che vedo tutte le mattine passando davanti ad un Ristorante sull'angolo della via dove c'è la ns. Associazione:

“ I pescatori sanno che il mare è pericoloso e le tempeste terribili, ma non hanno mai considerato quei pericoli ragioni sufficienti per rimanere a terra”

Gianna Savaris

Milano, 19 maggio2018

Il Forum sarà ricevuto dal Santo Padre in udienza il prox 12 giugno e porteremo con noi nel cuore Milano e la sua grande gente.